

S.P.H.C.I. Fr+ Tm+ di Miriam®

(*Commentarium*, 1/6-7, 1910)

PRO SCHOLA

COMMENTO COMPLETO ALLA TAVOLA DI SMERALDO

DELL'ERMETE TRISMEGISTO

DOTT. L. IESBOAMA

---

(Conferenza agli Anziani di Miriam).

I - *Ermete e la Sua Tavola*

*Ermete Trismegisto*, ossia tre volte Mago, è il nome esoterico od occulto con cui veniva misticamente designata la Grande ed Antichissima Università delle Piramidi d'Egitto. Tale rivelazione, anziano praticante di Miriam, ti spiega facilmente l'esistenza del numero considerevolissimo di lavori così detti *Ermetici* o di *Filosofia Ermetica* attribuiti a detto autore, il quale in sostanza è un ente Collettivo come la nostra Fraternità. Il dire pertanto le *Opere di Ermete* è come si dicesse in Italia le *Opere dell'Accademia dei Lincei* ed in Francia le *Pubblicazioni dell'Istituto*.<sup>1</sup>

Ermete, od Hermes in greco, viene designato dagli antichi Egiziani come una divinità col nome sacro di *Thot*, e dagli antichi Ebrei come un profeta col nome di *Misraim*<sup>2</sup>, mentre da taluni viene confuso con lo stesso *Mercurio*. Ciò che è cosa certa si è che Ermete ha di gran lunga preceduto Mosè e gli altri scrittori della Bibbia.

Plutarco ne lasciò la notizia che Ermete fosse stato il primo in Egitto che avesse conosciuto i caratteri adoprati dagli Dei, e che per questo motivo *l'Ibis* posto a capo delle lettere divine venisse ad Ermete consacrato. E lo stesso Plutarco, ignorando pur troppo che cosa e quali erano i caratteri

---

<sup>1</sup> FRANZ CUMONT scrive: "Le civilizzazioni orientali sono sacerdotali, come nell'Europa dell'Evo Medio, nell'Asia e in Egitto i sapienti sono dei chierici (*sacerdoti*). Nei templi non solamente si ragiona sulla natura degli dei e degli uomini, ma si studiano le matematiche, la medicina, l'astronomia, la filologia e la storia. Beroso è un prete di Babilonia e Manetone di Eliopoli. Al tempo di Strabone i loro successori passano ancora per profondi conoscitori di tutte le discipline".

Nel *Priester und Tempel* OTTO fa un'esposizione interessantissima della scienza dei preti egizii all'epoca ellenistica, ma questo critico afferma che tale scienza pur conservandosi autorevole non aveva fatto maggiori progressi.

Le divinità Hermes o Tot in Egitto e Beel in Caldea riassumevano e personificavano tutte le scoverte del sapere umano, e come si attribuiva ad essi la paternità ispirativa dei progressi di ogni specie, tutto si diceva inventato da essi.

Plinio, nella sua *Historia naturalis* dice: (Belus) inventor fuit sideralis scientiae.

Il famoso codice di Ammurabi è presentato come opera del dio Marduk – quindi per regola generale gli dei sono gli autpuri di tutte le scienze utili all'uomo.

<sup>2</sup> Gli orientalisti contemporanei riconoscono al loro modo che ad Ermete trismegisto fa capo tutta una confusa letteratura egiziana *ante* e *post*-ellenica, su cui primeggiano le teorie dei quattro elementi e delle sfere planetarie, gli abozzi dei primi sistemi antropologici e morali, la magia, la divinazione, le incantazioni come le prime esperienze chimiche e le prime ricette mediche. Ma gli orientalisti criticano col semplice lumicino grammaticale profano e tutto riferendo alle cognizioni oggi note. Così deridono il concetto magico dell'Ermete Trismegisto pur avendo la prova storica che la profezia a lui attribuita della caduta dell'Egitto, diventata terra dei morti, si avverò. Invece le testimonianze antiche confermano sotto l'aspetto critico storico che i libri attribuiti a questo Ermete Trismegisto furono considerati come ispirati dal Cielo, così fu per Orfeo e per gli *Oracoli Caldei*.

TOT o THOT fu un dio eponimo di Ermopoli equivalente quindi ad *Ermes*: cioè l'Ermes di Ermopoli si chiamava Thot, rappresentato con la testa di cane e sotto l'aspetto di uccello (minuscolo ibis). Aveva un tempio famoso a Kmunune; come a Mercurio psicopompo gli facevano offerte e sacrifici alla festa dei morti. – Infatti il capitolo 64 del *Libro dei morti* fu rinvenuto nei moderni scavi ai piedi di una sua statua. MISRAIM è equivalente etimologico di Egitto – e volle forse anche dire *I primi ebrei usciti d'Egitto*.

degli Dei, dedusse dalla sua notizia che Ermete fu il primo degli Dei, e che pel primo conobbe le lettere alfabetiche. Invece Ermete non fu il primo degli Dei per la semplicissima ragione che era un unico Jerogramma, mentre gli altri Dei coesistenti allora non lo erano affatto. Circa alle lettere poi, non si trattava di lettere alfabetiche, come taluno con Plutarco ha pensato; e quand'anche si fosse trattato dell'alfabeto ebraico, in capo al quale *l'aleph* assume appunto il simbolo di *Ibis*, ossia di Uccello Volante, le lettere tutte stavano a rappresentare, ma soltanto per antonomasia, le supreme divinità. Infatti nelle Comasie l'Ibis compare alla testa degli altri animali, e di ciò esisteva allora una potente ed alta ragione che forse era sconosciuta al grande Plutarco.

La scuola segreta di Ermete creò gli ermetisti, ossia gli iniziati alla interpretazione vera dei segni ierogrammatici e delle parole esoteriche, i quali, riconoscendosi a certi segni, molto differenti dai massonici attuali, circolavano pel mondo e portavano la parola della vera scienza arcana nei templi di tutti quegli Dei, le potenzialità magiche dei quali insegnavano i sacerdoti, rappresentanti nelle diverse regioni europee ed asiatiche la Grande Università Egiziana o Sfingetica che dir si voglia. Questo insegnamento scientifico ristretto a pochi allievi e diretto all'alto fine, ancora incompreso oggidì, di nascondere l'arcano alle plebi, assunse, per mezzo dell'Analogia, le forme più svariate, dalla Magia alla Religione, dalla Botanica alla Filosofia, dalla Divinazione alle Matematiche Cabbalistiche, e specialmente dall'Alchimia alla Medicina Occulta che tu ora studii, creando espressione e ragionamenti che son ancora oggidì una continua disdetta pel volgo e per i cosiddetti scienziati, mentre costituivano un linguaggio finemente espressivo e largamente ricco per i veri discepoli d'Ermete, e fra essi in primo rango gli iniziati della scuola di Alessandria, i quali furono i continuatori più conosciuti, o, per meglio dire, meno ignoti della filosofia Ermetica<sup>3</sup>.

Se tu vuoi pervenire alla intelligenza in questo difficile linguaggio elevatissimo, ed impadronirti così dell'Arcano Mosaico colla Grande Parola Cabbalistica che fa tutti i miracoli e *guarisce tutte le infermità*, devi leggere anzi studiare con alto intendimento i veri filosofi Ermetici. E collo scopo di non distrarre la tua attenzione cogli argomenti d'indole diversa che talora essi trattano, dovrai prendere per chiave delle loro astruse allegorie il dogma unico di Ermete, contenuto nel Primo Credo d'ogni studioso di scienza occulta, cioè nella famosa Tavola di Smeraldo, e seguire, per classificare le cognizioni atte a dirigere l'operazione pratica, l'ordine indicato nell'alfabeto cabalistico della Tora ossia della legge sfingetica.

La Tavola di Smeraldo si trova riprodotta in tutte le raccolte importanti dei trattati ermetici ed alchimici, fra cui nel *Theatrum Chemicum*, nella *Bibliotheca Chimica Mangeti*, nella *Bibliotheca Contracta Albinei*, nelle *Bibliothèque des Philosophes Alchimistes de Salomon*, ed in molti altri testi. Il Kunrath ne fece una bella esposizione in latino come d'essa Tavola si hanno buone traduzioni in arabo, in persiano, in greco antico e moderno, in tedesco, in inglese, in spagnuolo, in francese e qualcuna anche in italiano. Ma perchè tu non abbia a scervellarti a ricercare e ad interpretare qualcuno dei manoscritti originali che la contengono, te la riproduco qui nella nostra lingua, e la faccio seguire da un ampio e completo commento che difficilmente e solo a brani troveresti altrove. La mia traduzione, per tua norma, è esatta sino allo scrupolo, giacché mi sono sforzato di dare alla frase lo svolgimento che ha nelle riproduzioni più antiche ed autentiche; ed i miei commenti sono informati alle più esplicite e recenti *rivelazioni* proposte da Ruggero Bacone, Arnaldo di Villanova, Ripley, Eliphas Lewi, Papus, Poisson, Luigi Lucas, Nostradamus, Stanislao Guaita, dal simpatico autore anonimo del *Filet d'Ariadne*, e dal Maestro Kremmerz.

Dopo le pubblicazioni di Basilio Valentino, il monaco famoso scopritore dell'antimonio, la Tavola di Smeraldo va talora accompagnata da un curioso sigillo che, accennando alla pratica alchimica, porta impressi nell'interno i simboli astrologici della Grande Opera e sulla circonferenza la parola V.I.T.R.I.O.L. che qualche ignorante intese di interpretare per *vetriolo*.

Io te ne pongo sull'avvisato, perchè l'iscrizione significa *Visita Interiora Terrae*,

---

<sup>3</sup> L'*Ermetismo* come storicamente inteso nel periodo alessandrino, è la fusione sapiente di tutti gli elementi filosofici e scientifici greci, egiziani e semitici in modo da fare un corpo di dottrina accettabile da tutti. I gnostici provenivano di là e alcuni furono *develatori* o *profanatori*, come Carpocrate che non conservò il secreto della *terza Aθ* sono da consultarsi come solo valore storico su questo argomento l'opera citata di OTTO e il REITZEN-TEIN (*Wundererzählungen*).

*Rectificando Invenies Occultum Lapidem*, cioè visita l'interno, esamina gli intestini della terra, nei quali rettificando e purgando dalle scorie, troverai una nascosta pietra. Il sigillo ha un rapporto analogico alla Tavola di Smeraldo, perché anche questa è una pietra preziosa, una pietra angolare della Scienza Ermetica, una Pietra Verde Risplendente dedicata dagli Astrologi al pianeta Venere; è uno Smeraldo lavorato a Tavola, di quel tipo di Tavole su cui Mosè ebbe incisi i dieci comandamenti ebraici da Dio stesso<sup>4</sup>. Infatti tutti i filosofi e gli storici veri della Scienza Occulta citano ad ogni piè sospinto la Tavola di Smeraldo come primo documento, indispensabile cognizione dell'Ermetista; e di qui sorge la necessità per te, che tenti iniziarti negli studi magici a fine di bene, di conoscere profondamente questo documento preziosissimo, ed almeno sei volte millenario, il quale in brevi parole dà le basi fondamentali di ogni Magia e di ogni Alchimia, di cui anche ti possono essere riservati gli studi in processo di tempo se il tuo buon Genio ti assiste.

Ma fin d'ora non bisogna equivocare sul vero significato della parola Alchimia, della quale si è tanto abusato da chi non la comprende e forse non la comprenderà mai. Ermete Trismegisto disse che *l'Alchimia è la scienza immutabile, la quale lavora sui corpi coll'aiuto della teoria e dell'esperienza, e che per mezzo di una congiunzione naturale li trasforma in una specie superiore e più preziosa*. E il Pernety oltre sessanta secoli dopo ci conferma che *l'Alchimia è l'arte di lavorare colla natura sui corpi per perfezionarli*. Medita queste definizioni, perché del loro significato si fa cenno nella Tavola di Smeraldo; meditale seriamente giacché la scienza e l'arte di cui è parola non s'imparano come quelle insegnate nelle Università Moderne, ed il tentarne le vie scabrose, senza che tu sia lungamente e convenientemente preparato, è un esporti a disillusioni ed a perdite di tempo, salute e fortuna. Ricorda il monito! L'Alchimia intanto è, come la Genesi Mosaica, figlia della Cabbala Caldea, ed a rendertene persuaso ti basti interrogare gli oracoli più o meno apocrifi della Tavola di Smeraldo, poiché in tutte e tre le significazioni alchimiche, bibliche e cabbalistiche rinverrai le tracce della famosa Decade Pitagorica, così egregiamente applicata nel Sepher Yezirah alla nozione completa ed assoluta del mondo superiore o divino; decade composta dell'unità e di un triplice ternario ( $1 + 3 + 3 + 3 = 10$ ) e che i Rabboni, ossia i Rabbini, Maestri Ebraico-Esseni, hanno chiamato il Bereschit e la Mercavah, l'albero luminoso dei Sephirot e la Chiave dei Semhamphoras. Nella serie infatti delle idee teologiche e filosofiche assolute che gli antichi attaccavano al primo denario, cioè ai primi dieci numeri rappresentati dalle dita delle mani, Pitagora se la intende perfettamente, secondo l'espressione del dottor Kremmerz, coi depositari del grande secreto di Mosè, poiché entrambi hanno attinto alla stessa fonte della Tavola di Smeraldo, come gli inventori più recenti del quaternario sacro (bastone pontificale, calice, spada crociata e grande raggiera) hanno inteso di far corrispondere dottrinarmente i loro simboli a quelli dell'Alta Cabbala ai geroglifici dell'Alto Egitto antico, ai cuneiformi dell'Assiria, ed agli idoli sacri dell'India e della Persia<sup>5</sup>.

La Tavola di Smeraldo comprende appunto un denario di dieci proposizioni fra dogmatiche e rituali, come un decalogo sono i comandamenti della Legge Mosaica, dieci i simboli ebraici dell'albero cabbalistico, dieci i numeri base della Tavola Pitagorica, dieci i nomi divini degli ebraizzanti, dieci le divinità indiane, e dieci le dita delle mani o dei piedi di un uomo.

La Tavola di Smeraldo è costituita da poche righe, tramandateci incise sopra una pietra verde, e contenenti nel loro superbo laconismo più segreti che vocaboli. Essa comprende tutta la Magia in una sola pagina, ed, essendo la fonte pura di ogni studio ermetico, è il solo punto di partenza di ogni concezione dell'occultismo. Ma avverti che il primo e principal carattere di essa è il

---

<sup>4</sup> Incidere era sinonimo di scrivere, fissando il pensiero sulla *pietra* che è *terra*. Lo smeraldo verde ♀ (Venere) corrispondente in alchimia al RAME, in latino AES. La critica moderna può profondamente divertirsi a deridere gli sforzi dei conciliatori delle forme rituali e religiose coi principi della scienza contemporanea, ma non può smentire che tutto il grande studio medievale e dei secoli XVI e XVII sull'alchimia non compia un processo logico tradizionale dei simboli e delle interpretazioni simboliche dell'antichissimo ermetismo.

La nostra scuola lo continua, lo sfronda e per *quanto è possibile* lo spiega.

<sup>5</sup> Il numero 10 o X romano è la base e la sintesi dell'Universo *umano* o *terrestre*. L'uomo in alto termina con dieci dita, in basso con altrettanto. Ma il numero arabicamente o romanamente scritto è un ierogramma cabalistico della OPERA grande o piccola in magia, e il X si trasmuta in croce + quando lo stesso paganesimo diventa cristiano e il X diventa la lettera greca che comincia il nome di CHRISTOS.

simbolismo, in forza del quale si comincia dall'affermare che il *visibile è il simbolo dell'invisibile*. La chiave adunque di cui devi munirti per aprire la prima e principale porta per cui potrai penetrare dal mondo visibile inferiore nel mondo invisibile superiore, e colà leggervi le regole precise di tutta l'arte di guarire, è l'*Analogia* sulla quale è appunto basata tutta la scienza secreta dei Magi.

La rivelazione della Tavola di Smeraldo che qui faccio coi miei commenti, riportando dai citati autori le tradizioni che dai primi momenti biblici si sono conservate fino a noi, richiede tutta la tua attenzione, se veramente vuoi conquistare le basi del Grande Arcano Divino e del Segreto Meraviglioso di fare i Miracoli. Bada però, te lo ripeto, che *rivelazione* deriva da *ri-velare* cioè velare di nuovo, coprire di un nuovo velo; e che tanto *tradizione* quanto *tradimento* hanno la loro radice etimologica nel latino *tradere* col significato talora usato da papà Ovidio.

E questo sia ultimo suggello che ti ponga o anziano in guardia sul vero significato dei simboli, sia tu uno scienziato profano, un dotto medico, o soltanto un povero fanciullo della Scienza.

## II - Testo della Tavola di Smeraldo.

1. E' vero, è vero senza errore, è certo e verissimo.
2. Ciò che è in basso è come ciò che è in alto, e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, per fare il miracolo di una cosa sola.
3. Come tutte le cose sono sempre state e venute da Uno, così tutte le cose sono nate per adattamento di questa cosa unica.
4. Il Sole ne è il padre, la Luna ne è la madre, il Vento l'ha portato nel suo ventre, la Terra è la sua nutrice. Il padre di tutto, il Telesma di tutto il mondo è qui; la sua potenza è illimitata se viene convertita in terra.
5. Tu separerai la Terra dal Fuoco il sottile dallo spesso, dolcemente con grande industria. Ei rimonta dalla Terra al Cielo, subito ridiscende in Terra, e raccoglie la forza delle cose superiori ed inferiori.
6. Tu avrai con questo mezzo tutta la gloria del Mondo, epperò ogni oscurità andrà lungi da te. E' la forza forte di ogni forza, perchè vincerà ogni cosa sottile e penetrerà ogni cosa solida.
7. E' in questo modo che il Mondo fu creato.
8. Da questa sorgente usciranno innumerevoli adattamenti, il cui mezzo si trova qui indicato.
9. E' per questo motivo che io venni chiamato Ermete Trismegisto, perchè possiedo le tre parti della filosofia del Mondo.
10. Ciò che ho detto dell'Operazione del Sole è perfetto e completo.

## III - Esame interpretativo del Denario Ermetico.

### Prima proposizione

*E' vero*, cioè è vero in realtà (in fatto ed in applicazione); è *vero senza errore*, cioè è cosa veritiera (in teoria); è *certo e verissimo*, cioè è cosa assolutamente vera (in principio). Con questa proposizione Ermete fin dalle sue prime parole inizia l'ammirevole simbolo conosciuto col nome di Tavola di Smeraldo con una triplice affermazione corrispondente ai tre Mondi della Magia, cioè colla esposizione di un ternario rappresentante la legge che governa la intera Natura. Infatti questo Ternario si può ridurre alla gerarchia di una stessa cosa considerata sotto tre aspetti differenti che vengono presentati al tuo esame dalle tre parti della proposizione. Allo stesso modo che la Trinità Cattolica<sup>6</sup> e la Trimurti Indiana che rivelano un solo ente, che comprende Padre, Figliuolo e Spirito

---

<sup>6</sup> Sul concetto vero di questa concezione della trinità o personificazione della legge ternaria, leggi la *Porta Ermetica* del KREMMERZ. La dottrina trinitaria nella chiesa cattolica fu fissata dal *simbolo* cosiddetto di Atanasio, e storicamente verso il 490 da un vescovo

Santo o Brama, Visnu e Siva, e che San Paolo ti dice l'Uomo composto di Corpo, Anima e Spirito, così la proposizione in esame ti addita una Verità, la quale devi considerare nel suo triplice aspetto fisico, metafisico e spirituale, e che nella sua triplice manifestazione nei tre mondi puoi elucidare nel modo seguente:

È VERO – *Verità* semplice corrispondente al Mondo Fisico; ed è questo l'aspetto sotto cui è studiata dalla scienza contemporanea.

È VERO SENZA ERRORE – *Verità* in opposizione all'aspetto precedente per formare il binario, cioè verità filosofica ossia certezza corrispondente al mondo metafisico o spirituale.

E' CERTO E VERISSIMO – *Verità* che riunisce i due aspetti precedenti per formare il ternario, cioè tesi e antitesi riunite nella sintesi, quindi verità intelligente che corrisponde al Mondo Divino.

Così la Verità confermata dall'esperienza della fisica, la certezza liberata dal peso di ogni errore nella filosofia, ed il vero assoluto indicato dall'analogia nel dominio dell'infinito, sono le tre necessità della vera scienza e riuniscono in modo completo tutto ciò che la Magia può dare ai suoi adepti.

### Seconda Proposizione

*Ciò che è in basso, cioè nel mondo fisico e materiale, è come ciò che è in alto, cioè come ciò che è analogo e proporzionale al mondo spirituale ed intelligibile, e ciò che è in alto è come ciò che è in basso, cioè la reciprocità complementare, per fare il miracolo di una cosa sola, cioè per compire i prodigi di una cosa unica, per il compimento delle meraviglie della cosa unica, ossia per l'applicazione ed estrinsecazione della legge suprema, in virtù della quale si compiono le armonie della Creazione Universale nella sua Unità ammirevole.*

Questa proposizione per essere esaminata come conviensi al lume dell'occulta legge numerica dev'essere disposta come segue:

CIÒ CHE È IN ALTO È COME CIÒ CHE È IN BASSO	E	CIÒ CHE È IN BASSO È COME CIÒ CHE È IN ALTO
PER FARE IL MIRACOLO D'UNA COSA SOLA.		

Così tu scopri due Ternari, o per meglio dire un Ternario nei suoi due aspetti di:

- *positivo* – alto, analogo a basso;
- *negativo* – basso, analogo ad alto<sup>7</sup>,

dei quali puoi benissimo rilevare l'applicazione del metodo di insegnamento della Scienza Occulta colla Analogia; giacché Ermete ti dice che *l'alto o positivo* è analogo al *basso o negativo*, mentre non si è mai sognato di dire, come taluni filosofastri superficiali hanno potuto supporre, che positivo e negativo siano eguali.

Dalla esposta disposizione si rileva non solo la costituzione del Quaternario con la riduzione del Ternario all'Unità, ma anche la costituzione del Settenario con la riduzione dei due Ternari alla Unità stessa per mezzo della frase caratteristica *per fare il miracolo di una cosa sola*. E poiché tanto il Quaternario quanto il Settenario rappresentano nei dotti Cabbalisti due cose analoghe ed unitarie, tu puoi con sicurezza adottare indifferentemente l'una o l'altra di queste due applicazioni per

---

Africano. Dalla definizione della trinità originò lo scisma ariano. I gesuiti fanno un'altra trinità, Gesù, Giuseppe e Maria con la sigla JMJ. E dire che si è insanguinato il mondo con la teologia!

<sup>7</sup> ALTO e BASSO sono due termini relativi non assoluti, perché nell'Unità non vi è né basso né alto. Il punto matematico senza dimensioni si allarga nel *sensibile*, nel grande *Circolo o sfera universale*. Il relativo si riferisce all'uomo, dio dell'universo della mentalità umana, e al visibile in natura, secondo la percezione psico-animica differente dei diversi uomini. Apri gli occhi, o anziano!

interpretare proposizioni consimili a quella che ora ci occupa.

Ma torniamo al nostro commento, ed ora che ne abbiamo esaminato l'insieme esaminiamo qualcuna delle singole parti della proposizione.

Colla prima parte di essa ti si attesta che la forma è proporzionale all'idea, che l'ombra è la misura del corpo calcolata nella sua relazione al raggio luminoso che la produce. Il fodero è profondo quanto è lunga la spada, e la negazione è proporzionale all'affermativa contraria; così la produzione è uguale alla distruzione rispetto al movimento che conserva la vita, e non v'ha punto nello spazio infinito che non sia centro di un circolo la cui circonferenza si allarga infinitamente nello spazio. Ogni individualità pertanto è indefinitamente perfettibile, giacchè il morale è analogo al fisico, e quanto è applicabile all'anima intera si può applicare a tutte le singole facoltà dell'anima stessa. Quindi *l'alto*, ossia l'intelligenza e la volontà dell'uomo, aiutato *dal basso*, ossia dall'immaginazione, detta di Cabalisti *diafano o translucido* la cui onnipotenza appartiene appunto al solo dominio della Magia, sono strumenti di una forza e di una portata incalcolabili ed atti perciò a produrre i cosiddetti Miracoli<sup>8</sup>.

Colla frase *ciò che è in alto è come ciò che è in basso* Ermete rivela il Binario, il quale serve di misura all'Unità, e la *Relazione della Analogia* fra i termini *alto e basso*, la quale completa il *Ternario*. L'Unità è il principio Creatore, il Binario è il principio Creato, e la loro riunione forma lo *Stauros* dei Gnostici ossia la Croce filosofica dei Massoni primitivi. Così è che dallo incrociamiento di due rami si producono i quattro della Croce Essenica, la quale girando attorno il suo centro descrive la circonferenza su cui gli ebraizzanti hanno iscritti i nomi dei 360 angeli divisi in 12 schiere. Comprendi ora come il *Secreto del Binario porti a conoscere quello del Quaternario e si risolva col Ternario*, e come in essi si contenga la parola del famoso enigma della Sfinge, tal quale dovette essere trovata per salvare la vita ad Edipo, espiarne l'involontario delitto ed assicurargli un trono. La stessa Grammatica attribuisce tre persone al verbo (verbum, logos λόγος) quella che parla, quella a cui si parla, e quella di cui si discorre. Così il Principio Infinito creando parla di sè a sè medesimo. Ecco adunque la vera esplicazione del Ternario, che il dogma magico esprime con *Uno in Tre e Tre in Uno* analogamente a *Ciò che è in alto è come ciò che è in basso*, perché due cose che si rassomigliano, più il verbo che le riunisce fanno tre, cioè formano il Ternario che è appunto il dogma magico universale applicato a tutte le religioni. Colla sola applicazione pratica di questo dogma, se lo vuoi, tu pervieni a guarire un gran numero di malattie fisiche agendo sul morale dell'infermo, perché il morale opera sul fisico di lui in virtù dell'assioma testé esposto; ed è appunto in questo altissimo significato esoterico che il Gran Maestro dei Miracoli guarendo una paralitica diceva che Satana l'aveva legata.

Riassumendo adunque, l'unità dell'essere e l'unità delle armonie ascendenti e discendenti, la scala proporzionale del Verbo, la legge immutabile dell'equilibrio ed il progresso proporzionale delle analogie nell'Universo, il rapporto dell'Idea al Verbo che da la misura del rapporto fra Creatore e Creato, le matematiche necessarie dell'infinito colla misura angolare del finito, tutto ciò è espresso dalla seconda porzione del Grande Jerofante Egiziano.

### Terza Proposizione

*Come tutte le cose sono sempre state e venute da Uno*, cioè come tutte le cose vennero da Uno solo per mediazione di Uno solo, ossia allo stesso modo che tutte le cose si sono fatte o realizzate da uno solo ed in virtù di un solo principio per la mediazione di uno solo pel ministero di un solo agente; *così tutte le cose sono nate per adattamento di questa cosa unica*, cioè tutte le cose nacquero e derivarono da quell'unico principio in forza dell'adattamento, ossia tutte le cose sono nate da quella stessa unica cosa per adattamento naturale, o per congiunzione, o per una qualche forma di popolazione.

Con questa proposizione Ermete affronta lo studio dei rapporti dell'Unità al Multiplo, ossia

---

<sup>8</sup> Miracolo è l'effetto positivamente controllato di una legge ignorata da chi l'osserva, non un avvenimento fuori le leggi di natura. Un aereo è un *miracolo* per un popolo semi selvaggio. Mi è sillabico di *fissare, stabilire. Mirari*, lat. è fissare rimanere attonito.



alchimisti, ossia il forno della elaborazione: *il Telesma di tutto il mondo è qui*, cioè qui sta il padre del Telesma di tutto il mondo, PATER OMNIS THELESMI TOTIUS MUNDI EST HIC, ossia l'elemento produttore dello Universo vivente, della perfezione del mondo intero detto da Paracelso UNIVERSAL TELESMA, dello scopo finale da raggiungere, ed in senso più ristretto della *volontà* dal greco *θέλημα*, è racchiusa in questa proposizione *La sua potenza è illimitata se viene convertita in Terra*, cioè la sua forza è completa se si riversa in terra, ossia la sua forza e potenza di esteriorizzazione creatrice (il fiume Phison di Mosè) è intera, perfetta, completa, integralmente dispiegata sino alla sua totale fioritura quand'essa sia cangiata, metamorfosata per così dire in Terra, ossia nell'*acidus*, aceto mosaico, sostanza condensata e specifica, forma ultima dell'esteriorizzazione, matrice o materia sensibile che dir tu voglia.

Con questa proposizione Ermete imprende ad esaminare il Quaternario, al quale accenna con il Sole, la Luna, il Vento e la Terra, che una scuola posteriore riassunse nei quattro noti elementi Fuoco, Acqua, Aria e Terra calunniati, perchè presi troppo alla lettera dai fisici moderni. Con questa proposizione adunque Ermete ha inteso descrivere la generazione della *Cosa Unica donde Tutto deriva* cioè della Forza Universale.

Infatti 1. Il Sole (fuoco, positivo) – ne è il Padre.

» 2. La Luna (acqua, negativo) – ne è la Madre.

» 3. Il Vento (aria, recettore) – l'ha portato nel Ventre.

» 4. La Terra (terra, materializzazione) – è la Sua Nutrice.

Ma, Padre e Madre di che cosa, di chi? Del TELESMA.

Questa cosa adunque che è il Maestro dei Maestri chiama TELESMA è d'una importanza tale che merita una larga interpretazione; e tu attento sta a sentirla.

V'è una sostanza unica sparsa nell'infinito, la quale è Cielo e Terra ad un tempo, cioè volatile o fissa secondo il suo grado di polarizzazione. Essa è ciò che Ermete chiama il *Telesma*, e che i Cabbalisti chiamano *Luce* quando produce i suoi splendori.

E' questa la sostanza che Dio creò quando disse: *Sia fatta la Luce*, ed è ad un tempo sostanza e moto, fluido e vibrazione perpetua. Dessa viene posta in movimento da una forza che le è inerente ed è detta *Calamita*, mentre negli astri che magnetizza assume il nome di *Luce Astrale*, adoperato dai Martinisti. Nei corpi organizzati prende invece il nome di *Fluido Vitale*, nell'uomo di *Corpo Astrale o Mediatore Plastico*, nella formazione dei metalli di *Azoth o Mercurio dei Saggi*, e nella vitalità degli animali di *Fluido Magnetico o Magnetismo Animale*; ma, intendiamoci bene, non di quel Magnetismo, Mesmerismo, Ipnatismo e Braidismo di cui sono piene le cliniche mediche da Mesmer a Charcot. Questo supremo agente magico, secondo il dogma di Ermete e della Scuola Alessandrina, è la quarta emanazione discendente dalla vita-principio, della quale il Sole-fuoco è soltanto la terza forma. Esso, a seconda dei diversi maestri che ne hanno trattato, prende il nome di *Od* (presso gli Ebrei), *Inri* (presso i Gnostici) *Etere* (i Greci) *Anima della Terra*, *Lucifero*, *Gran Serpente e Tetragramma Sacro*. Gli occultisti ed i magisti lo chiamano *Fluido Vitale o Fuoco astrale*, i neoplatonici *Archeo*, i Bhuddisti *Akasa*, i Pitagorici *Carro dell'Anima*, i latini *principio animatore* od *Animo* ed i moderni *Vita*. Ma qualunque sia il nome, esso è la fiamma sottile e nascosta dell'Amore col quale le infinite parti degli esseri si attraggono fra loro e si sentono reciprocamente sotto la legge suprema dell'Unità dell'Essere. Esso è l'agente nascosto e misterioso di tutte le opere di Magia, di tutti gli strani fenomeni che nel Medio Evo sono sempre stati ritenuti opere del demonio, e di tutti i fenomeni di sonnambulismo e di spiritismo moderni.

*L'occhio del mondo*, come gli antichi chiamavano il Sole, è il miraggio del riflesso di Dio, e *l'Anima della Terra* è uno sguardo permanente del Sole che la terra concepisce e conserva in seguito ad un impregnamento. La Luna concorre in questo impregnare della terra, respingendo verso di essa una immagine solare durante una lunga notte. E' per ciò che Ermete disse di questo agente: *il Sole ne è il padre e la Luna ne è la Madre*. Ma l'atmosfera è il recipiente, il crogiuolo, per così dire, dei raggi solari, per mezzo del quale si forma la detta immagine vivente del Sole che penetra la Terra tutta intera, la vivifica, la feconda e vi determina tutto ciò che si produce alla sua superficie per mezzo degli efflussi e delle correnti continue analoghe a quelle dello stesso Sole, ed

ecco perchè il Filosofo disse che il *Vento l'ha portato nel suo ventre e la Terra è la sua nutrice*<sup>11</sup>.

Questo Agente Sacro è un misto di naturale e divino, di corporale e spirituale, di Fluido e Forza, ed è nel contempo il ricettacolo comune delle vibrazioni del movimento e delle immagini delle forme, per mezzo del quale tutti gli apparecchi nervosi nell'uomo comunicano secretamente tra di loro, dando origini ai curiosi fenomeni della simpatia, del sogno e sonnambulismo, della seconda vista o visione soprannaturale e dell'estasi. Insomma è l'agente universale delle opere della Natura vivente. Questa forza e l'uso possibile di essa, è il Grande Arcano della Magia Pratica, perchè la Luce Astrale o Telesma, calamita e riscalda, rischiarata e magnetizza, attira e respinge, vivifica e distrugge, coagula e separa, frantuma e riunisce, crea ed annienta tutte le cose nei tre Regni sotto l'impero di una VOLONTÀ potente.

Sì, della Volontà degli esseri intelligenti MAGICAMENTE INTESA, perchè essa agisce direttamente su questo fluido, e col suo mezzo su tutta quella parte della Natura che è sottomessa alle modificazioni della Intelligenza. Insomma questo fluido-luce detto *Telesma* è lo specchio comune di tutti i pensieri e di tutte le forme, conserva le immagini di tutto ciò che fu, i riflessi dei mondi passati e per analogia gli abbozzi di quelli avvenire. Così è lo strumento della taumaturgia e della divinazione e profezia.

Questo fluido-luce, questa sostanza sparsa nell'infinito, è una in Cielo ed in Terra, ma a seconda della sua polarizzazione è volatile o fissa. Mosé ha chiamato questa luce colla parola BES, la quale letta cabbalisticamente dà l'esatta descrizione e definizione di questo agente magico, figurato in tutte le teogonie col serpente disposto a circonferenza e chiamato dagli Ebraizzanti coi nomi di *Od* al positivo + , *Ob* al negativo – , ed *Aur* (da cui deriva l'oro alchimico) all'infinito ∞. Il conoscere il movimento di questo Sole Terrestre, in modo da poter profittare delle Sue correnti e da dirigerle, è avere compito la Grande Opera, è essere Signore del Mondo e dei Miracoli. Armato di una tale potenza, dice il Levi, l'uomo può anche farsi adorare, giacchè il volgo lo crederà un Dio. Ma il secreto assoluto della direzione di questo formidabile agente costituisce appunto la scienza dell'accennato Grande Secreto Magico, il quale dipende da un assioma incomunicabile per iscritto, ma racchiuso nel Tetragramma, e dallo strumento perfetto dei Grandi Maestri Alchimisti detto Athanor.

*La Terra è la sua nutrice* cioè la Luce Astrale è equilibrata e messa in movimento dal calore centrale della Terra. Bada però che Ermete nel dire che *la Terra è la sua nutrice* ha inteso di alludere anche al *Seme dell'Oro*, venendo così ad attestare, come opinano i veri alchimisti pratici, che il Mercurio, unendosi come femina della medesima origine e specie al *Seme dell'Oro* maschio, produrrà il *Figlio del Sole*. Questa unione alchimica adduce alla *prima sublimazione*, perchè l'acqua monta nel vaso in forma di fumo, a tal che Ermete ebbe ad osservare che il *Vento l'ha portato nel suo ventre*; e la prima operazione serve appunto ad ottenere quel *Mercurio* che venne qualificato come *Vegetale netto* od anche *Mercurio Bianco non ardente*, il quale aggiunge la tintura ai corpi, ed essendo di natura fissa arresta gli spiriti volanti. Il Telesma adunque è il prodotto di tutti i Metalli, di cui il *Sole è padre e la Luna è madre*, sebbene questa riceva la luce da quello. Da questi due pianeti dipende tutto il Magistero, ma bisogna in ogni caso tenere presente che non si può operare utilmente sul Sole e sulla Luna, prima di averli rispettivamente ricondotti alla loro Materia Prima, cioè allo Stato di Zolfo e di Mercurio dei Saggi.

(continua).

DOTT. L. IESBOAMA

---

<sup>11</sup> Attento a non fermarti alla lettera ma a penetrare lo *spirito* di questo che ti espongo, se no ti avverrà come ai moderni critici della teoria di Empedocle, i quali vedono lupini quando si parla di pomi dell'Eden.

(Commentarium, 1/8-10, 1910)

## PRO SCHOLA

COMMENTO COMPLETO ALLA TAVOLA DI SMERALDO

DELL'ERMETE TRISMEGISTO

DOTT. L. IESBOAMA

---

(Continuazione vedi pag. 141).

Per essere meno oscuro di questo linguaggio, classico bensì ma antiquato, ti dirò che il calorico, il quale si presenta alle radici dell'organismo umano come energia animatrice della vita vegetativa, passa, dalla semplice funzione incubatrice delle cellule esercitata dal sangue nei polmoni, alla funzione sensiva per via di assorbimento delle cellule; cioè si trasforma da energia termica in energia sensiva, cioè in *fluido magnetico* che è il vero *fluido vitale* cioè la energia propria dei sensi interni, la quale regge le funzioni fisiche mentre muove e governa tutto l'organismo interiore. Ricordati che la Magia, di cui la Medicina Ermetica è un ramo importante, studia l'uomo, e lo studia per mezzo di analogie e di simbolismi. L'organo esterno vela adunque un senso interno, l'occhio verbigrazia rivela il senso della vista nel microcosmo, così gli organi dell'Universo rivelano il grande e misterioso fluido universale della vita, e la Magia per mezzo di analogie insegna il mezzo di giungere alla conoscenza di questo fluido e di agire su questo potentissimo e misterioso agente che, mentre muove i Soli attraverso l'infinità dello spazio, fa pure germogliare il tenue filo d'erba sul suolo della terra. Tu pertanto devi tentare ogni ardua via per procurarti una precisa nozione di questa *Essenza Universale* che è un *amore universale sensivo*, capirne le leggi generali e comprenderne l'aspetto incessantemente proteiforme, ciò ti suggerisce il Trismegisto, e l'occultista Oswald Wirth te ne ha disegnati i simboli nella Ruota della X chiave del Tarocco.

Nella quarta proposizione del suo Decalogo, se tu arrivi ad intenderla, il filosofo Ermete ti da intanto la completa rivelazione e la descrizione sapiente dell'agente creatore, del fuoco pantomorfo, del grande mezzo di ogni potenza occulta, del Grande Telesma che, emanato dal sole, riceve la sua forma ed il suo regolare movimento dalle influenze della Luna, mentre ha l'atmosfera per ricettacolo e prigione.

### Quinta proposizione

*Tu separerai la Terra dal Fuoco*, cioè dividerai, quanto appartiene al mondo materiale e tangibile, ossia al mondo delle forme simboliche, dal principio d'azione che appartiene ai mondi morale ed intelligente, *il sottile dallo spesso*, cioè il leggero dal pesante ossia in linguaggio alchimico il volatile del fisso, *dolcemente con grande industria* cioè soavemente, delicatamente con grande prudenza ed esattezza.

*Ei monta della Terra al Cielo*, cioè il puro fluido universale, ed in linguaggio gnostico, lo Spirito Santo, ascende, monta dalla Terra in Cielo creando una corrente emiclica di ritorno, ma ascendente come riflusso di sintesi, avvertendo che Ermete parla di ritorno prima di parlare di emissione, perché vuol far intendere che si tratta di un doppio movimento incessante; *subito ridiscende in Terra*, ossia di nuovo cala sulla Terra, cioè con un movimento volta a volta alternato e simultaneo discende dal Cielo in Terra creando una corrente emiclica di emissione, ma discendente

come influsso di analisi; *e raccoglie la forza delle cose superiori ed inferiori*, cioè riceve, si carica, s'impregna, porta con se volta a volta la forza, le virtù, le proprietà, le influenze delle cose dell'alto e di quelle del basso, ossia dei mondi fisici o materiali, iperfisici od astrali, e, sotto un altro punto di vista, della sfera sensibile e di quella intellettuale.

Ermete, il sommo filosofo, dopo di avere affermato nella precedente proposizione l'esistenza della forza universale, in questa affronta arditamente l'occultismo pratico, insegnando come avvenga la rigenerazione dell'uomo operata da lui stesso, e trattando della materia dell'uomo rigenerato. Ma perché tu possa cominciar ad intendere lontanamente cioè che egli dice, devi ricordare bene che il Telesma o Luce Astrale è una doppia forza, di espansione e di restringimento, in moto continuo, la quale è origine di tutto quanto fu creato e di tutto quanto esiste.

*Il separare il sottile dallo spesso* significa, secondo i filosofi ermetisti e nella prima operazione che è interna, affrancare la propria anima da ogni pregiudizio e da ogni vizio per mezzo della saggezza, dell'abilità personale e del lavoro accoppiati all'energia vitale ed al calore della volontà, collo scopo di pervenire all'eliminazione delle immondizie della materia corporea ed al perfezionamento dello spirito. E secondo gli alchimisti significa liberare i metalli della loro parte più grave col mezzo del Sale, estrarne il Mercurio e lo Zolfo, per cambiargli opportunamente, e per venire così a tramutarli in Oro. Integrando questi due concetti, che in apparenza sono così diversi, tu vedrai che il separare consiste nello affrancare il proprio spirito da ogni pregiudizio ed il proprio corpo da ogni vizio, per mezzo del *Sale Filosofico* ossia della saggezza, servendosi del *Mercurio dei saggi* ossia della propria attività, e dello *Zolfo* ossia di un energico volere, per pervenire così a cangiare in *Oro Spirituale* tutti i minori sentimenti dell'animo. Ma per intendere nel loro alto significato arcano le parabole dei profeti dell'Ermetismo e dell'Alchimia tu **devi separare**, tanto nei loro scritti, quanto nella lavorazione del Magistero fisico e spirituale, il **sottile dallo spesso**, il mistico dal positivo, l'allegoria dalla realtà, la pratica dalla teoria. E se desideri leggere gli scritti di tali profeti con quella interna soddisfazione, che deriva da una perfetta intelligenza dei medesimi, è necessario innanzi tutto tu li comprenda bene nel loro complesso allegorico, e poi pian piano tu discenda dall'allegoria al significato reale, per mezzo di quelle corrispondenze analogiche di cui ti ho data la chiave nell'esame della precedente proposizione seconda.

Per *separare* adunque *il sottile dallo spesso* occorre che tu separi la materia per mezzo di purgazioni e purificazioni filosofiche da farsi per i canali naturali con l'**Acqua dei Filosofi**. Se sei artista operante devi eseguire questo lavoro con una reiterata distruzione, risolvendo, sublimando ed eliminando dalla **Pietra** l'impuro e lo *spesso*, in modo che in essa solo vi permanga il puro ed il *sottile*, mentre immedesimi il Sole colla Luna e lo Zolfo col Mercurio, procurando di non dissipare gli Spiriti senza i quali nulla riuscirai a fare di buono. Così lo spirito si rivestirà per *ridiscendere* e si spoglierà per *risalire*, in forza di quell'assioma dell'occultismo che l'Agente Solare o Luce Astrale è vivente per le due forze di attrazione e di proiezione, le quali hanno messo in bocca ad Ermete il postulato che ti sto illustrando. Tutta questa lunga operazione devi compierla soavemente, *dolcemente, con grande industria*, con gran cura; perché soltanto con questo procedimento di dolcezza la Pietra acquista e *raccoglie in sé la forza delle cose superiori ed inferiori*, cioè delle spirituali e delle corporee, che vengono insieme riunite dalla *fissazione*. È a questa parte pratica dell'operazione che si riferisce il sigillo di cui ti ho parlato nella mia prefazione, il quale sta a dimostrare che la Tavola di Smeraldo non è altro che una Pietra Verde o Venerea lavorata a Tavola Risplendente da un lapidario celeste, il quale ha imparato a purificare il perfetto con l'imperfetto, come ebbe occasione di dimostrare il celebre Raimondo Lullo.

Ermete, spiegando i suoi concetti, ha insegnato come dalla Luce Astrale, che abbiamo veduto essere una forza, si possa farne una leva ed un dissolvente generale dapprima, e dipoi un agente formatore e coagulatore: ha pure insegnato come questa Luce si debba tirare dai corpi in cui è latente allo stato di fuoco, di movimento, di splendore, di gaz luminoso, di acqua ardente e di terra ignea, per imitare coll'aiuto di queste diverse sostanze tutte le creazioni della Natura.

È Rogero Bacone, il grande dottore, a porre in pratica il detto insegnamento, lasciò scritto di imitare nel lavoro di quest'opera la Natura. Disgraziato te, se anche inconsciamente ti opponi alle

leggi naturali, e tenti rendere perfettissimi i metalli con un regime che sia frutto soltanto della mente di qualche filosofo o scienziato da strapazzo! Dio ha dato alla natura delle regole immutabili, ed ha stabilito che essa agisca soltanto per mezzo di continue cozioni. Il calore tutto perfeziona e rinnova, ce lo ha detto il Grande Maestro con una misteriosa, antichissima parola, la quale è ancor essa un tetragramma magico. I.N.R.I. cioè *igne natura renovatur integra* ossia *col fuoco la natura intera si rinnova e si ringiovanisce*. E tu non limiterai adunque? Natura contiene Natura, Natura si rallegra nella Natura, Natura domina Natura e si trasforma nelle altre Nature, Natura infine si spande rapidamente nel suo proprio corpo allorché non si può riunire a corpi estranei ad essa. Così nel sommo ingegno che fu Alberto il Grande conclude che la Natura deve servire di base e di modello alla Scienza, che l'Arte lavora dopo la Natura fino al punto a cui questa può spingersi, e che l'Artista deve osservare la Natura ed operare appunto come essa opera.

Eccoti ora in brevi parole riassunto lo scopo a cui tende l'imitazione della Natura nella Grande Opera di Ermete, detta anche per antonomasia il Magistero.

Il fine precipuo della Grande Arte Arcana che ha per maestra la Scienza Naturale è la preparazione di un composto chiamato **Pietra Filosofale** che ha la proprietà di trasmutare i metalli fusi in oro od in argento. La **Materia Prima** della Materia Petrosa è il **Mercurio dei Filosofi** al quale si conferisce la proprietà di trasmutare facendogli subire una serie di operazioni, durante cui cangia tre volte di colore, cioè da *nero* diviene *bianco* e poi *rosso*.

Il nero è Piombo.

Il bianco costituisce l'Elixir Bianco o Piccola Pietra che cangia i metalli inferiori in Argento.

Il rosso infine ne dà la Medicina Integrata di cui ora tu studi gli elementi, l'Elixir Rosso di lunga vita, e la Gran Pietra che cangia l'argento in oro purissimo.

*Intelligenti pauca!*

### Sesta Proposizione

*Tu avrai con questo mezzo tutta la gloria del mondo*, cioè la gloria di tutto l'Universo, ossia tu acquisterai, tu ti approprierai in forza di questi principi la sovranità, l'impero assoluto dell'Universo; *epperò ogni oscurità andrà lungi da te*, cioè fuggirà da te, ossia ogni impotenza, ogni indecisione, ogni errore ti abbandonerà con tua gioia e soddisfazione infinita. Avverti che il jerogramma mosaico *Hoshek*, tradotto per *oscurità*, esprime esotericamente tutte le idee negative simbolizzate dal cono d'ombra della Terra prodotto dalla Luce del Sole. *E' la forza forte di ogni forza*, cioè qui sta la forza, il principio mutuo di attività, il potenziale di ogni manifestazione, il perno di ogni azione, la base immanente di ogni ordine fenomenico, irrobustita di ogni fortezza, *perchè vincerà ogni cosa sottile* cioè si impadronirà, coagulerà, fisserà ogni cosa volatile, fuggente, inafferrabile ed anche fluidica, *e penetrerà ogni cosa solida* cioè scomporrà ed anche dissolverà ogni cosa coesiva, densa, permanente ed anche concreta.

Il Telesma ossia la luce Astrale in movimento è il soffio di Dio in azione fra le cose create; è il principio onnipotente, che, uno ed uniforme nella sua origine, non cessa di essere la causa e la spinta della varietà infinita della fenomenologia che compone e diversifica le categorie innumere dei mondi creati. Come Dio in stesso, il Telesma anima od uccide, organizza e disgrega, seguendo le leggi secondarie di tutte le combinazioni e permutazioni che tu puoi concepire od osservare a te d'intorno. E' quindi una forza più energica di tutte le altre, una forza alla quale nulla può opporsi, tanto in terra e nell'acqua, quanto nell'aria e nel fuoco. Così colui che possiede questa forza può considerarsi come **Re dei Mondi**.

### Settima Proposizione

*E' in questo modo che il mondo fu creato*, cioè è per questa via e con questo agente che l'Universo nei suoi tre Mondi, *fisico, angelico e divino*, fu ridotto da principio in essenza, da essenza in potenza semenziale, e da potenza in atto; ossia è così che l'Universo fu realizzato.

La Creazione del Mondo fu, per la prima volta a nostra ricordanza, rivelata ai popoli stupefatti da Mosè; ma è ovvio che se egli ha potuto esporre la sua rivelazione cosmogonica nella Genesi, bisognava che l'Arcano Sacro fosse noto prima di lui alla casta degli Adepti Egiziani, Sacerdoti e Maestri nella antichissima Università delle Piramidi. E dico Egiziani, perchè Mosè, genero del Ierofante Assiro chiamato Jetro, come egli stesso narra, apprese dal suocero l'Arte dei Miracoli che entro l'Arca Biblica è racchiusa. Ma la Genesi è posteriore alla Tavola di Smeraldo, così è da questa settima proposizione che egli ha estratto il settenario della Creazione, che tutti conoscono e che tu hai imparato quando eri bambino. Certo! Lunedì ☽, Martedì ☿, Mercoledì ♀, Giovedì ♃, Venerdì ♀, Sabato ♃ e Domenica, giorno di riposo e di trionfo ☺; la cosa è chiarissima, ma Ermete l'aveva già affermata prima di Mosè.

### Ottava Proposizione

*Da questa sorgente usciranno innumerevoli adattamenti*, ossia da ciò deriveranno adattazioni meravigliose, *il cui mezzo si trova qui indicato*, cioè delle quali qui è scritto il segreto; o per meglio dire di qui perverranno, troveranno la loro origine ed il loro principio delle numerosissime applicazioni o produzioni delle quali è qui insegnato il modo, la maniera di essere ed il tipo di formazione.

Da questo Telesma, *da questa sorgente*, cioè dalla conoscenza della Luce Astrale e del modo di dirigerla dopo di essersene impadroniti, si potranno dedurre *innumerevoli adattamenti* od adattazioni nei tre Mondi o Regni della Grande Natura, i quali per lo scienziato in ermetismo assumono il carattere di Numeni perfettamente classificabili, e per la massa degli eruditi volgari quello di Miracoli, mentre non sono altro che matematiche applicazioni dell'arcano incomunicabile per scrittura.

Le scienze attuali non sono le madri, ma le figlie bambine della Scienza Misteriosa, la cui origine si perde nella notte dei tempi più remoti; così l'Alchimia è la madre della Chimica, l'Astrologia ha preceduto di gran lunga l'Astronomia, la Cabbala e la Geometria qualitativa sono le vere fonti della Grammatica e della Matematica, la Mitologia si confonde ora con la Storia, e la Medicina Universale venne insegnata agli uomini soltanto da un Dio. La sintesi di tutti questi rami dello scibile costituisce la Scienza Unica della Pietra. Ed il saggio ripete: *Chi possederà la Pietra avrà un eterno tesoro*, cioè chi conoscerà il segreto di fare l'Oro filosofico per mezzo della Grande Opera del Divino Magistero, disporrà del mezzo sicuro e potentissimo di produrre nei tre mondi i più sbalorditivi fenomeni che immaginar si possano da mente umana.

Avverti però che la Pietra di cui qui si tratta, non è quella che Messer Boccaccio in una sua allegra novella fa cercare a Calandrino sulla riva del Mugnone.

### Nona Proposizione

*E' per questo motivo che io venni chiamato Ermete Trismegisto*, ossia Hermes, Mercurio, mito completo, emblema della Matesi, scienza integrale vivente, della quale il Caduceo di Mercurio simbolizza la doppia corrente di intuitivo – sintetico e di analitico – sperimentale, *perchè possiedo le tre parti della filosofia del Mondo*, cioè pel motivo che ha acquistato la piena conoscenza di tutta la filosofia dell'Universo intero.

Ti ho già accennato nella Prefazione che *Trismegisto* significa tre volte Mago ossia tre volte grande o il più grande dei Maghi, padrone e signore di tutti i segreti filosofici: il Regno Minerale, il Regno Vegetale ed il Regno Animale della Natura; nonchè il Mondo fisico-naturale o sensibile, il Mondo spirituale-psichico o passionale ed il Mondo divino-intellettuale ed intelligibile. Questo duplice ternario che si completa a vicenda è nella Religione Cattolica simboleggiato dai Tre Re Magi che seguendo una Stella Luminosa a cinque punte sono arrivati, portando le tre offerte simboliche dell'oro, dell'incenso e della mirra, fino alla culla di un Bambino Renditore, riscaldato da un bue e da un asino.

Sono certo che la intelligenza ermetica di questa sottile allegoria, illustrata dai valenti pennelli dei pittori italiani a decoro delle più ricche Chiese Cristiane, ti compenserà largamente della fatica che dovrai superare per impadronirti dell'astruso significato che forse ad arte essa completamente nasconde al volgo ignorante.

### **Decima Proposizione**

*Ciò che ho detto*, ossia il mio insegnamento, il mio verbo, *dell'operazione del Sole* ossia sull'opera, sul magistero, sulla grand'opera che poi fu detta alchimica, riguardante il Sole, il lavoro condotto alla sua perfezione, la genesi intellettuale, la sorgente e l'impiego delle correnti fluidiche universali, l'evoluzione dell'Aor Androgeno o luce generante, è *perfetto e completo* cioè consumato nel significato del *consumatum est*, perchè il verbo è stato integralmente proferito, in quanto i classici attestano che il tanto decantato secreto, per chi conosca il maneggio dell'analogia, si trova allo scoperto nel testo della Tavola Smeraldina.

Nella sua ultima affermazione Ermete cita soltanto il Sole, ma ei sotto-intende che l'operazione evolvente sui tre astri principali Sole, Luna e Mercurio, si completa coll'azione dei quattro elementi Aria, Acqua, Terra e Fuoco. E' in questo intero Settenario che Ermete ha posto come in una sintesi acutissima il concetto completo della Grande Opera Arcana (che fu vanto e tesoro di tutti i più importanti santuari dell'antico Oriente) per la perfezione di quella tal Pietra che diventa a volontà, come già ti dissi, Oro, Elisir o Medicina Universale. Egli intanto con questa finale proposizione, che è strettamente collegata alla settima, assicura la piena verità dell'arte spagirica, e tu puoi credere *in verbo*, di cotanto maestro.

Ma se vuoi come San Tomaso persuaderti personalmente della piena attendibilità del suo asserto, studia le numerose testimonianze dei veri filosofi, spera e procura di conquistare colla pratica la chiave dell'arcano applicando l'analogia colla voluta prudenza ai consigli che ci hanno lasciato i veri Maestri dell'Arte.

#### *IV – Conclusione*

Incauto è colui che privo di una conveniente preparazione ha letto fin qui. Egli non può avere capito ciò che ho scritto, e rimarrà nella sua delusione un incredulo come prima.

Io ho interpretato Ermete soltanto per te, anziano di Miriam fanciullo della scienza; ed il mio quaternario di note è finito.

DOTT. L. IESBOAMA